Titolo news: Inceneritore di Ospedaletto: superato il limite di emissione delle diossine. Preoccupazione e qualche considerazione.

Testo interno

Sul giornale on line Pisanotizie leggiamo "Da un campionamento del 27 settembre effettuato da Geofor le diossine sono risultate in quantità superiore alla norma: fra 0,1 e 0,2 ng/m3 TEQ. Il limite è 0,1. La notizia è stata comunicata da Geofor ad Arpat e Provincia nella giornata di mercoledì. Da qui la decisione di chiudere la linea 2 e di effettuare un nuovo campionamento dei fumi, mentre i valori della linea 1 sono nella norma. La linea interessata rimarrà spenta per almeno due-tre settimane"(**http://www.pisanotizie.it/news/news_20111103_chiuso_termovalorizzatore_ospedaletto_via_autelativa.html**)

L'allarme è serio e deve essere considerato con attenzione; ci auguriamo che le analisi in corso di laboratorio ci possano tranquillizzare. Intanto però è preoccupante il ritardo con cui sono stati comunicate le misure che rivelano un valore della concentrazione delle diossine superiore ai limiti consentiti: la misura effettuata nell'impianto Geofor il 27 settembre è stata comunicata all'ARPAT il 2 novembre.

Come anche bisogna sempre ricordare che le soglie nelle concentrazioni di inquinanti dannosi alla salute sono valori indicati dalla legge, ma il danno esiste sempre, proporzionalmente alla concentrazione: più inquinanti, più danno, meno inquinanti meno danno, mai danno zero.

Alla luce di questa notizia appare ancor più inopportuna la scelta di chiudere la centralina di analisi della qualità dell'aria a Oratoio, quella a valle dei venti dominati provenienti da Ospedaletto, che ha sempre fornito i dati peggiori per la città di Pisa. Non potendo chiudere l'inceneritore, si chiude la prova della sua azione inquinante?

L'allarme deve essere anche l'occasione per mettere sul tappeto il problema della presenza di inceneritori nel prossimo futuro sul nostro territorio. Infatti soggetti privati potrebbero costruirne qualcuno per rifiuti industriali in forma di pirogassificatore e il prossimo piano interprovinciale della costa toscana potrebbe prevedere la costruzione di un grande nuovo inceneritore (a Livorno?). Legambiente Pisa si augura che il piano voglia, invece, realizzare le buone azioni preventive, come la possibile riduzione dei rifiuti, la raccolta differenziata di qualità, la realizzazione di impianti di selezione e pretrattamento, dopo le quali la quantità e la qualità dei rifiuti da smaltire è tanto ridotta da rendere inutile la costruzione dei costosissimi inceneritori che, inevitabilmente, costituiscono una pesante sorgente di inquinamento atmosferico. È rischioso e sbagliato impostare il problema rifiuti dal fondo, cioè dal l oro smaltimento, bisogna invece partire dall'origine: la riduzione della materia "rifiutata" e il suo massimo recupero.